

€ 33,00
3767-51

ISBN 88-14-15452-X

9 788814 154522



DANILO PAPA - Il contratto di apprendistato

ADAPT
www.adapt.it

Collana
Adapt-Centro Studi
"Marco Biagi", n. 1



GIUFFRÈ EDITORE

Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni industriali

Il contratto di apprendistato

Contributo alla ricostruzione giuridica
della fattispecie

di

Daniilo Papa

Collana ADAPT - Centro Studi "Marco Biagi"

Scuola internazionale di alta formazione in Relazioni industriali e di lavoro (www.adapt.it)

Giuffrè Editore

DIREZIONE

MICHELE TIRABOSCHI (*direttore responsabile*), EMMANUELE MASSAGLI, FLAVIA PASQUINI, LISA RUSTICO, SILVIA SPATTINI

SEGRETERIA DI REDAZIONE

ROBERTA CARAGNANO, PAOLA FUSO, LAURA MAGNI (*responsabile*), MADDALENA MAGNI, PIETRO MANZELLA (*revisore linguistico*)

SOCI ADAPT

ABI	CONFINDUSTRIA	FORMEDIL
ACLI	CONFINDUSTRIA BELLUNO	GENERAZIONE VINCENTE
ADECCO ITALIA	DOLOMITI	GI GROUP
ALI	CONFINDUSTRIA BERGAMO	GRUPPO CREMONINI
ANCC COOP	CONFINDUSTRIA VERONA	IKEA ITALIA RETAIL
ANCE	CONFPROFESSIONI	INAIL
ANMIL ONLUS	CONFSAL	INPS
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROVINCIA DI VICENZA	COOPFOND/LEGACOOP NAZIONALE	ISFOL
ASSAEREO	CSQA CERTIFICAZIONI	ITALIA LAVORO
ASSOLAVORO	ENPALS	LVH-APA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DELL'ARTIGIANATO
ASSOSISTEMA	ELECTROLUX ITALIA	MANPOWER
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SCARL	ENEL	MANUTENCOOP
BARILLA G. E R. ELLI	ESSELUNGA	MCL
CAMPAGNOLO	FASTWEB	METIS
CIA-CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	FEDERALBERGHI	MICRON TECHNOLOGY
CISL	FEDERCHIMICA DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INDUSTRIALI	NUOVO PIGNONE
CISL FUNZIONE PUBBLICA	FEDERDISTRIBUZIONE	OBIETTIVO LAVORO
CNA	FEDERMECCANICA	POSTE ITALIANE
CNA PENSIONATI	FEDERTRASPORTO	PROVINCIA DI VERONA
COMUNE DI MILANO	FIAT	RANDSTAD
CONFAGRICOLTURA	FILCA	SYNERGIE ITALIA
CONFAPI	FIPE	TELECOM ITALIA
CONFARTIGIANATO	FISASCAT CISL,	UGL
CONFCOMMERIO	FIT-CISL FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI	UIL
CONFCOOPERATIVE	FLAEI-CISL	UMANA SPA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLDIRETTI	FONDAZIONE STUDI	UNINDUSTRIA BOLOGNA
CONFESERCENTI NAZIONALE	FONDIRIGENTI G. TALIERCIO	UNINDUSTRIA TREVISO
		UNION LABOR

Il contratto di apprendistato

Contributo alla ricostruzione giuridica
della fattispecie

di

Danilo Papa



GIUFFRÈ EDITORE

INDICE-SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di Michele Tiraboschi.	XI
---	----

Capitolo I

UNO SGUARDO AL PASSATO

1. Le tipologie contrattuali a contenuto formativo prima della legge n. 30/2003	1
1.1. Formazione nel “vecchio” apprendistato.	4
1.2. I “numeri” del vecchio apprendistato	14
1.2.1. Monitoraggio Isfol: l’occupazione in apprendistato. ...	15
1.2.2. Monitoraggio Isfol: la formazione in apprendistato. ...	19
1.3. Conclusioni	24
2. Il “vecchio” contratto di apprendistato: disciplina fondamentale.	25
2.1. Le principali fonti della disciplina.	25
2.2. Principali istituti.	27
2.2.1. Abrogazioni	28
2.2.2. Limiti di età	28
2.2.3. Durata dell’apprendistato.	32
2.2.4. Periodo di prova e tempi di lavoro.	36
2.2.5. Doveri del datore di lavoro e del lavoratore.	37
2.2.6. Retribuzione e contribuzione	38
2.2.7. Limiti quantitativi alle assunzioni	40
2.2.8. Apprendistato part-time e stagionale	44
3. Il contratto di formazione-lavoro: disciplina fondamentale e problematiche sugli aiuti di Stato	46

3.1.	Disciplina fondamentale	47
3.2.	Formazione e sanzioni.	51
3.3.	La questione sugli aiuti di Stato.	53
3.3.1.	Il regime contributivo dei CFL.	54
3.3.2.	Le vicende comunitarie	55

Capitolo II

DALL'APPRENDISTATO AGLI APPRENDISTATI

1.	I principi di riforma dettati dalla legge n. 30/2003.	65
2.	Il decreto legislativo n. 276/2003 e successive modifiche: tra “vecchio” e “nuovo” apprendistato	70
2.1.	Disposizioni “comuni”.	71
2.1.1.	Limiti quantitativi.	73
2.1.2.	Crediti formativi e repertorio delle professioni	76
2.1.3.	Sottoinquadramento e retribuzione.	81
2.1.4.	Cumulo di periodi di apprendistato	85
2.1.5.	Trasformazione “vecchio”-“nuovo” apprendistato	88
2.1.6.	Apprendistato e pregresse esperienze lavorative	88
2.1.7.	Apprendistato e part-time.	92
2.1.8.	Apprendistato stagionale	94
2.1.9.	Regime previdenziale.	95
2.1.10.	Trasformazione del rapporto e regime contributivo agevolato	99
2.2.	Periodo transitorio	101
3.	I nuovi apprendistati: il ruolo dello Stato, delle Regioni e della contrattazione collettiva	106
3.1.	Apprendistato qualificante: disciplina specifica	106
3.2.	Apprendistato professionalizzante: disciplina specifica	115
3.3.	Apprendistato specializzante: disciplina specifica.	117
3.3.1.	Ambito di applicazione soggettivo.	119
3.3.2.	Disciplina del rapporto.	121
3.3.3.	Forma del contratto e durata.	122
4.	Il punto nodale della formazione e sistema sanzionatorio	123
4.1.	Formazione e previsioni costituzionali: le sentenze n. 50/2005 e n. 176/2010	124

4.1.1. Apprendistato professionalizzante: la disciplina formativa di cui all'articolo 49, comma 5, del decreto legislativo n. 276/2003	125
4.1.2. Apprendistato professionalizzante: la disciplina formativa di cui all'articolo 49, comma 5- <i>bis</i> , del decreto legislativo n. 276/2003	131
4.1.3. L'intervento della Corte costituzionale: la sentenza n. 50/2005.	134
4.1.4. Apprendistato professionalizzante: la disciplina formativa di cui all'articolo 49, comma 5- <i>ter</i> , del decreto legislativo n. 276/2003	136
4.1.5. L'intervento della Corte costituzionale sulla formazione esclusivamente interna: la sentenza n. 176/2010.	141
4.2. Formazione, responsabilità del datore di lavoro e attività di vigilanza.	151

Capitolo III

L'APPRENDISTATO "REGIONALIZZATO"

1. Un quadro d'insieme.	159
1.1. Statistiche: diffusione del "nuovo" apprendistato	160
1.2. <i>Segue</i> : le caratteristiche degli occupati in apprendistato.	166
1.3. <i>Segue</i> : l'offerta formativa	169
1.3.1. L'offerta formativa in apprendistato nel 2006	170
1.3.2. L'offerta formativa in apprendistato nel 2007	174
1.4. Apprendistato qualificante e specializzante nelle Regioni italiane	180
1.4.1. Apprendistato qualificante	180
1.4.2. Apprendistato specializzante	183
1.4.3. Apprendistato professionalizzante	187
2. Discipline regionali: comparazione e profili di incostituzionalità	194
2.1. Procedure di attivazione dei contratti	195
2.2. La regolamentazione della formazione formale	197
2.3. L'organizzazione dell'offerta di formazione esterna.	201
2.4. Legislazioni regionali e profili di incostituzionalità	204
2.4.1. Disciplina Regione Toscana (sentenza n. 406/2006)	204
2.4.2. <i>Segue</i> : disciplina Regione Marche (sentenza n. 425/2006)	205
2.4.3. <i>Segue</i> : disciplina Regione Sardegna (sentenza n. 21/2007)	207

2.4.4. <i>Segue</i> : disciplina Regione Puglia (sentenza n. 24/2007).....	208
--	-----

Capitolo IV

L'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE NELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA. LE STRADE DA PERCORRERE

1. Un quadro d'insieme.....	214
1.1. Procedura di assunzione e Piano formativo individuale (PFI) ..	217
1.2. La durata del contratto di apprendistato professionalizzante ..	221
1.3. Cumulabilità dei periodi di apprendistato	223
1.4. Apprendistato stagionale	224
1.5. La figura del tutor	225
1.6. Profili formativi.....	229
1.6.1. Obiettivi e contenuti della formazione.....	229
1.6.2. Formazione formale: durata	233
1.6.3. <i>Segue</i> : modalità di svolgimento	236
1.6.4. Formazione formale in impresa	237
1.7. Ruolo degli enti bilaterali.....	244
2. Le strade da percorrere	247
2.1. La riapertura delle deleghe.....	247
2.1.1. I criteri di delega: a) il rafforzamento del ruolo della contrattazione collettiva nel quadro del perfezionamen- to della disciplina legale della materia.....	248
2.1.2. <i>Segue</i> : b) l'individuazione di standard nazionali di qualità della formazione in materia di profili profes- sionali e percorsi formativi, certificazione delle com- petenze, validazione dei progetti formativi individuali e riconoscimento delle capacità formative delle impre- se, anche al fine di agevolare la mobilità territoriale degli apprendisti mediante l'individuazione di requisiti minimi per l'erogazione della formazione formale	251
2.1.3. <i>Segue</i> : c) con riferimento all'apprendistato profes- sionalizzante, l'individuazione di meccanismi in grado di garantire la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e l'attuazione uniforme e immediata su tut- to il territorio nazionale della relativa disciplina e d) l'adozione di misure volte ad assicurare il corretto uti- lizzo dei contratti di apprendistato	252
2.2. Esperimento di riforma	253

Capitolo V

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

1. “Vecchio” apprendistato e CFL	259
2. Il contratto di formazione-lavoro: disciplina fondamentale e problematiche sugli aiuti di Stato	264
3. I “nuovi” apprendistati	269
4. Il ruolo dello Stato, delle Regioni e della contrattazione collettiva . . .	281
5. Formazione e sistema sanzionatorio.	286
6. L’apprendistato regionalizzato	295
7. Contrattazione collettiva e nuove riforme.	310

PREFAZIONE

C'è una vicenda tutta italiana che merita particolare attenzione almeno tra quanti sono sinceramente preoccupati per il futuro e le prospettive occupazionali dei giovani. La vicenda – ora puntualmente ricostruita e analizzata da Danilo Papa, in questo prezioso volume – è quella del contratto di apprendistato, una tipologia contrattuale che ben può aiutarci a comprendere molti degli equivoci che viciano l'attuale dibattito sul precariato, così come alcune delle ragioni più profonde della bassa produttività e qualità del lavoro nel nostro Paese. Vale a dire l'insufficiente investimento in formazione e capitale umano.

L'apprendistato è un contratto storico che richiama, nell'immaginario collettivo, la figura del garzone della bottega artigiana. In tempi relativamente recenti la legge Biagi ha tuttavia inteso rilanciarlo, invero con poco successo, in tutti i settori produttivi alla stregua di una vera e propria leva di *placement* per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. L'obiettivo era quello di farne il canale privilegiato – e in taluni casi addirittura esclusivo – di ingresso dei giovani, anche laureati, nel mercato del lavoro, nell'ottica di un rinnovato e più moderno raccordo tra l'impresa, il mondo delle professioni e il sistema educativo di istruzione e formazione compresa l'alta formazione universitaria.

Gli addetti ai lavori bene conoscono gli incentivi e le enormi potenzialità, ma anche gli attuali limiti di uno strumento penalizzato da una legislazione regionale lacunosa e a macchia di leopardo. Nonostante la legge Biagi sia in vigore da oltre sette anni, le Regioni che registrano i più alti tassi di disoccupazione giovanile e dispersione scolastica non lo hanno neppure attivato o, se lo hanno fatto, hanno adottato una normativa poco duttile e per nulla gradita al sistema delle imprese. Ma anche alcune Regioni del

nord, che faticano a soddisfare i fabbisogni professionali delle imprese e le sempre più pressanti esigenze di manodopera qualificata, sono rimaste sostanzialmente al palo. Per non parlare dell'apprendistato per il diritto-dovere di istruzione e formazione – completamente inoperativo in tutte le Regioni (eccetto Bolzano) – e alle modeste sperimentazioni dell'apprendistato di alta formazione che conta numeri davvero irrisori rispetto alle sue enormi potenzialità nell'ottica della auspicata integrazione tra sistema educativo di istruzione e formazione e mondo del lavoro.

I numeri dell'apprendistato sono davvero emblematici. Come confermano da anni i preziosi rapporti di monitoraggio dell'Isfol, poco più di 95 mila degli apprendisti italiani riceve una formazione regionale, meno del 20 per cento degli apprendisti occupati come media nazionale. Senza voler qui discutere della bassa qualità e utilità di questa formazione pubblica, di cui spesso si lamentano tanto le imprese quanto gli stessi apprendisti, non si può peraltro non rilevare come alcune delle Regioni che hanno prontamente presentato ricorso alla Corte costituzionale, rispetto ai più recenti tentativi della legislazione nazionale di creare un canale parallelo di formazione esclusivamente aziendale (*ex* articolo 49, comma 5-*ter*, del decreto legislativo n. 276 del 2003), non riescano neppure a realizzare una offerta formativa pari al 40 per cento del totale.

Le ragioni di tutto ciò sono imputabili a un inestricabile intreccio di competenze tra Stato, Regioni e autonomia collettiva che viene ora puntualmente ricostruito nel libro di Danilo Papa, anche alla luce della recente sentenza n. 176/2010 della Corte costituzionale, che tuttavia, pur avendo messo in discussione la disciplina dell'apprendistato con formazione esclusivamente interna introdotta nel 2008, non pare offrire un contributo esaustivo utile a fare chiarezza sulla reale ripartizione di competenze in materia.

Sulla base del quadro giuridico che emerge a seguito dei più recenti interventi normativi – a livello nazionale e regionale – e degli orientamenti giurisprudenziali, soprattutto della Corte costituzionale, il volume si pone come un prezioso contributo ricostruttivo-sistematico della materia, senza tuttavia trascurare un più ambizioso e condivisibile obiettivo, sintetizzato in concrete proposte di modifica normativa, di chiarire gli assetti e le prospettive dell'apprendistato, nell'attesa che venga data attuazione ai

principi di delega della legge n. 247/2007, riesumati dall'approvando Collegato lavoro alla Finanziaria 2010. In tal senso è quindi posto l'accento sul necessario coinvolgimento delle parti sociali e della bilateralità, il che, peraltro, potrebbe essere oggetto, già nei prossimi mesi, di una intesa istituzionale tra Governo, Regioni, Province autonome e parti sociali. Proprio il coinvolgimento delle parti sociali è dunque l'aspetto su cui si vuole più puntare, addirittura auspicando un "rovesciamento" dei ruoli secondo cui l'attivazione, la gestione e finanche il controllo dei percorsi formativi siano attribuiti a queste ultime, consentendo alle Regioni di svolgere una attività meramente "suppletiva", economicamente ed organizzativamente più sostenibile.

Michele Tiraboschi